

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - UDIC85300L

GEMONA DEL FRIULI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attualmente (a.s. 2017-18) gli alunni sono 1127 così suddivisi: 195 nei 3 plessi di scuole dell'infanzia, 545 nei 3 plessi di scuola primaria; 387 nelle 2 sedi di scuola secondaria di 1° grado. Nell' a.s. 2016-17 gli alunni iscritti erano complessivamente 1132; si conferma pertanto un dato di stabilità di frequentanti in questi ultimi 2 anni. Gli alunni provengono nella quasi totalità dai Comuni di Gemona, Artegna e Montenars, in minima parte dai Comuni limitrofi.</p> <p>Viene confermato anche per questo a.s. il livello medio- alto dell'indice di status socio-economico-culturale delle famiglie, registrato dall'INVALSI. Non vengono rilevate situazioni di famiglie particolarmente svantaggiate nella scuola dell'infanzia e primaria e rientrano anche le quote di studenti con famiglie svantaggiate registrate nel precedente a.s., nella III secondaria di primo grado, pari allo 0.8 e superiore alle medie regionale e del Nord Est.</p> <p>Si mantiene invariato anche il numero di studenti con cittadinanza non italiana con la presenza complessiva di 84 alunni stranieri (nell'a.s. 2016-17 erano 82) e si prevede un decremento significativo nel prossimo triennio (con assenza di bambini stranieri residenti nei comuni di Artegna e Montenars). Il rapporto studente- insegnante è in linea con il riferimento regionale con un numero medio di 10,64 studenti per insegnante.</p>	<p>Nell' a.s. 2016-17 l'IC ha registrato un sensibile calo di iscritti nella scuola dell'infanzia (-22%) compensato da un lieve aumento nella secondaria (+7%). In questo a.s. le iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono notevolmente aumentate ma il numero complessivo dei residenti nei comuni di riferimento (dati anagrafe dei comuni) per gli anni del triennio è in sensibile diminuzione.</p> <p>Anche il numero dei bambini con cittadinanza non italiana diminuisce nel triennio ma l'inserimento di alunni i cui genitori sono di lingua madre straniera e per i quali l'italiano rappresenta la lingua 2, richiede alla scuola disponibilità di ulteriori risorse professionali.</p> <p>Aumenta inoltre il numero di alunni BES che presentano disturbi evolutivi e dell'apprendimento che non rientrano nelle certificazioni DSA o ADHD, ma che richiedono interventi specifici e individualizzati.</p> <p>La crisi economica che ha determinato effetti negativi sul tessuto sociale, specialmente nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, sembra gradualmente rientrare (vedi report del contesto nel PTOF) ma resta l'esigenza di avere una rete sul territorio a supporto delle famiglie, sia per quanto riguarda la questione economica ma soprattutto per quanto riguarda le relazioni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione residente nei Comuni afferenti all'Istituto è così suddivisa (dati del gennaio 2014)</p> <p>Gemona: 11.000 abitanti, 248 nuovi arrivi, 94 nuovi nati; più 20% rispetto al 2013. Gli stranieri sono 500, le etnie più rappresentate sono quella macedone (170), rumena (90), albanese(57), marocchina (42).</p> <p>Artegna: 2897 abitanti, gli stranieri sono 106 (3,7%), le etnie più presenti sono l'albanese, la croata e la serba.</p> <p>Montenars: 552 abitanti, 14 stranieri.</p> <p>Sul territorio dei comuni sono presenti principalmente imprese di costruzioni, commerciali, agricole.</p> <p>Il tasso di occupazione è in calo dal 2006 soprattutto tra gli uomini: il tasso di disoccupazione nel comprensorio risulta minore rispetto ai dati nazionali e il mercato del lavoro manifesta segni di resistenza alla crisi; la dinamica dei movimenti di assunzione segnala dal 2013 un recupero di posti di lavoro con un saldo lievemente positivo; resta tuttavia la precarietà dei posti di lavoro.</p> <p>Tra le risorse e le competenze presenti nella comunità si segnalano molte associazioni che operano nel volontariato sociale, un crescente associazionismo dei genitori che da più anni offrono attività informative e formative per la popolazione, iniziative legate a eventi del territorio, una festa finale nei plessi, acquisti di sussidi didattici e lavori di piccola manutenzione degli edifici scolastici e attivano un servizio scolastico integrato pomeridiano (plesso Primaria di Piovega).</p>	<p>I finanziamenti erogati permettono a fatica di sostenere le spese relative all'acquisto di beni di consumo per uso didattico, piccoli sussidi didattici e attrezzature informatiche per le scuole, stampati, registri, riviste per uso amministrativo, materiale igienico sanitario, oltre alle spese di pre/postaccoglienza, noleggio delle fotocopiatrici per uso amministrativo e didattico, manutenzione di sussidi/attrezzature e acquisto di licenze d'uso dei software.</p> <p>I Comuni afferenti all'Istituto provvedono altresì alla gestione dei servizi di refezione (ove previsti) e di trasporto per gli alunni dei diversi plessi.</p> <p>A fronte di queste disponibilità va evidenziato che la necessità di definire l'importo delle risorse finanziarie erogate dai Comuni con cadenza annuale e con una tempistica necessariamente diversa rispetto allo svolgimento delle attività didattiche non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le scuole dell'Istituto sono costituite da edifici costruiti o ristrutturati dopo il sisma del '76 circondati da spazi verdi in buona parte dotati di arredi, utilizzati per diverse attività. Nell'a.s. 2016 sono stati ultimati i lavori della nuova Scuola dell'infanzia di Piovega, che vede uniti i plessi di Lessi e Piovega. Tutti i plessi delle scuole dell'Infanzia hanno uno spazio adeguato alle attività di pratica psicomotoria. Gli spazi interni sono organizzati in aule e laboratori, tutte le scuole hanno aule multimediali. Nel corso degli ultimi anni, le attrezzature delle scuole (ed in particolare quelle informatiche) sono aumentate per numero e per qualità; diversi plessi si stanno dotando di LIM e altre attrezzature informatiche. L'arricchimento di talune dotazioni informatiche (PC, monitor e tablet) è stato reso possibile, oltre che dalla prima edizione di classe 2.0, anche da recenti donazioni da parte di Enti e Aziende (Banche, INSIEL) che stanno rinnovando il loro parco macchine.</p> <p>Le palestre utilizzate dalle Scuole primarie e dalle secondarie di primo grado sono sufficientemente ampie e fornite di varie attrezzature per esercizi individuali e di squadra. In tutti i plessi sono state individuate squadre di primo intervento. Vengono effettuati corsi di neoformazione e di aggiornamento per le figure sensibili inserite nelle squadre stesse. Vengono effettuate in tutti i plessi delle prove di evacuazione</p>	<p>I finanziamenti assegnati all'Istituto sono caratterizzati da precisi vincoli di destinazione, il che limita le scelte discrezionali circa l'impiego delle risorse disponibili. Le fonti di finanziamento, espresse in percentuale, sono le seguenti: il 96,1% delle risorse assegnate dallo Stato è gestito direttamente dal MIUR ed è destinato in larga parte (87,5%) alla retribuzione del personale di ruolo; la quota del finanziamento statale gestita dalla scuola (0,5%) copre le spese di funzionamento generale.</p> <p>A fronte della carenza di risorse finanziarie le Associazioni dei genitori delle Scuole dell'Infanzia e della Primaria contribuiscono con fondi propri all'acquisto di sussidi informatici e non, nonché alla realizzazione di eventi a carattere formativo in occasioni delle feste e di momenti significativi dell'anno scolastico.</p> <p>Si rende necessario il rinnovo della dotazione libraria delle scuole primarie.</p> <p>Un'azienda del luogo, la More srl, da alcuni anni contribuisce con un significativo finanziamento all'acquisto di materiali di facile consumo e sussidi didattici a favore di tutti gli alunni dell'istituto.</p> <p>Le certificazioni di sicurezza degli edifici sono state rilasciate solo parzialmente; l'Istituto provvede periodicamente a richiederle; in merito alla sicurezza lo stato di manutenzione di alcuni edifici scolastici è mediamente discreto; il superamento delle barriere architettoniche è parziale.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico (al suo quinto anno di esperienza nella direzione di un istituto comprensivo e al suo diciassettesimo come DS a tempo indeterminato ruolo) e il DSGA sono titolari presso questo istituto.</p> <p>Il numero dei docenti con contratto a tempo indeterminato è di 105; percentualmente rappresenta l'84% contro 81,5% della media delle scuole della provincia di Udine.</p> <p>Si evidenzia la buona stabilità dei docenti in tutti i gradi di scuola. Il 54,1% dei docenti ha oltre 10 anni di servizio nell'Istituto, il 15,3% risulta avere dai 6 ai 10 anni di servizio (nb.: Direzione didattica e Scuola media, poi IC).</p> <p>Ciò consente di dare la necessaria continuità all'azione educativa. La fascia di età prevalente è quella +55 anni, percentuale significativamente più alta (47%) rispetto alle medie regionali e nazionali (39%).</p> <p>In questo anno scolastico l'Istituto ha redatto un Piano di formazione secondo l'attuale normativa coerente con quanto espresso nel Piano di Miglioramento di Istituto e nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Negli ultimi due anni il DS ha avuto un incarico di reggenza presso due dell'Ambito 7 UD, il che ha determinato un maggior carico di lavoro e diverse criticità sul piano organizzativo e gestionale.</p> <p>I docenti in organico di fatto sono 105: 38 per la scuola secondaria; 24 per la scuola dell'Infanzia; 63 per la scuola primaria. La situazione si può così sintetizzare:</p> <p>87 sono titolari a tempo indeterminato full-time, 16 titolari a tempo indeterminato part-time; 6 insegnanti di sostegno titolari a tempo indeterminato full-time; 2 insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno; 3 insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno; 1 Insegnante di religione a tempo indeterminato full-time; 2 Insegnanti di religione a tempo indeterminato part-time; Insegnante di religione con incarico annuale; 8 Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario.</p> <p>Il personale ATA è così composto: 1 dsga, 7 Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato, 28 Collaboratori scolastici a tempo indeterminato.</p> <p>Il titolo di laurea è posseduto dal 25% dei docenti dell'Infanzia, dal 11,3% dei docenti della Primaria e dal 94,1% dei docenti della Secondaria. Nelle scuole primarie operano 7 docenti specializzati nell'insegnamento di Lingua inglese e 3 specialisti.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni che si trasferiscono in altro istituto rimane molto bassa ed è determinata da trasferimenti di residenza delle famiglie. Il tasso di alunni ammessi all'anno successivo è del 100% nella scuola Primaria; nella secondaria la percentuale di ammessi è 96,5% per la classe I e 97,7% per la classe seconda.</p> <p>I dati relativi ai voti degli studenti diplomati sono i seguenti: voto 6 (24.3%) allineato alla media nazionale e inferiore alla media regionale, voto 7 (22.3%) significativamente inferiore alle medie di riferimento, voto 8 (30.1%) significativamente superiori alla media nazionale e regionale, voto 9 (11.7%) inferiore ai riferimenti nazionali e regionali, voto 10 (5.8%) superiore alla media regionale ma allineato al dato nazionale e voto 10 e lode (5.8%) tutti superiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>Per garantire il successo formativo di tutti gli alunni, nei casi di alunni con BES vengono redatti dei piani personalizzati (PDP); le misure compensative e dispensative vengono definite in base al Piano educativo ed anche in sede di esame si applicano i criteri definiti dal collegio docenti.</p> <p>In riferimento all'a.s. 2015/16 con l'aggiunta dell'organico potenziato la scuola ha avuto a disposizione personale docente per attivare percorsi di recupero/potenziamento.</p>	<p>La crescente presenza di alunni con bisogni educativi speciali e/o in situazioni di disagio è rimasta una criticità poichè le limitate risorse annualmente assegnate in organico hanno creato difficoltà nell'assicurare a tutti gli alunni quegli interventi di personalizzazione e di valorizzazione che le indicazioni nazionali raccomandano. Inoltre tale carenza di organico funzionale non ha permesso quella flessibilità oraria e metodologica necessaria per colmare carenze specifiche. Le risorse umane (docenti) delle scuole primarie e secondarie necessarie per realizzare adeguati percorsi di recupero di tutti i casi difficili sono risultati infatti insufficienti. Riguardo agli esiti degli esami conclusivi nell'a.s. 2014-15 la percentuale di voti 9-10 e 10 e lode era inferiore alla media nazionale e regionale, mentre risulta superiore nell'anno 2015-16. In riferimento all'a.s. 2015/16 la presenza dell'organico potenziato pur permettendo l'attivazione di percorsi di recupero/potenziamento non ha visto coinvolte nella secondaria le discipline per le quali c'erano maggiori necessità non essendo state assegnate risorse negli ambiti richiesti. Si rileva come criticità che nella scuola dell'infanzia non è ancora previsto l'organico potenziato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le politiche di selezione adottate dalla scuola risultano complessivamente adeguate a garantire il successo formativo degli alunni, come si evince dagli esiti degli scrutini e dai risultati degli esami conclusivi del primo ciclo. La valutazione degli apprendimenti si fonda su criteri definiti in sede di collegio docenti, consigli di classe, gruppo di lavoro per l'inclusione, gruppi di lavoro disciplinari; viene preliminarmente condivisa la differenza tra misurazione degli apprendimenti e la valutazione formativa, che tiene conto dei livelli di partenza, dei progressi, della motivazione e delle risorse personali dell'allievo. Gli strumenti valutativi intermedi e finali sono costruiti con indicatori e livelli tali da consentire un giudizio completo e condiviso. Il Documento di certificazione delle competenze adottato dall'istituto fa riferimento al modello nazionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'andamento delle prove standardizzate di italiano e matematica dell'istituto negli ultimi cinque anni scolastici (dal 2012 al 2017) evidenzia risultati complessivi al di sopra della media dell'area geografica, al di sopra o allineati a quelli regionali e nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda la concentrazione di studenti a livello 1 è inferiore, per tutto l'istituto, alle medie di riferimento regionali e nazionali; il livello 5 è allineato o significativamente superiore sia in italiano che in matematica .</p> <p>Complessivamente la scuola assicura esiti abbastanza uniformi tra le classi, compatibilmente con le fisiologiche differenze nella composizione delle classi stesse. Per le classi quinte l'effetto scuola riferito all'ultima rilevazione 2016/17 del nostro Istituto mostra un Apporto della scuola nella media e Risultati accettabili rispetto alla regione, mentre mostra un Apporto della scuola nella media e Risultati buoni rispetto alla macroarea e alla nazione. Per le classi terze della secondaria nella prova di italiano il nostro Istituto mostra un Apporto della scuola nella media ma con risultati da migliorare perché sotto la media regionale e del NordEst mentre un Apporto della scuola nella media con risultati accettabili rispetto alla media nazionale.</p> <p>Per la prova di matematica il nostro Istituto mostra un Apporto della scuola evidente e Risultati buoni rispetto alla Regione, alla Macroarea del Nord Est e rispetto alla nazione.</p>	<p>Nelle classi seconde della primaria i risultati riferiti all' anno 2016- 2017 evidenziano ancora una certa disomogeneità tra le classi dell'Istituto mentre l'eterogeneità dentro le classi è inferiore o in linea con il dato nazionale. Nelle classi quinte tale disomogeneità tra le classi si riduce pur rimanendo al di sopra del dato nazionale. Questo dato non rileva esiti diversi di un plesso rispetto agli altri, ma una eterogeneità distribuita tra le classi, talvolta anche dello stesso plesso. Dall' osservazione dei dati di contesto raccolti in ogni singola classe emerge l'esigenza di prendere in considerazione, ed eventualmente discutere in sede di plesso/dipartimento, alcuni parametri quali la percentuale di alunni BES che hanno sostenuto la prova, la continuità dei docenti, la distribuzione oraria delle diverse materie nella giornata e le eventuali ore di compresenza.</p> <p>Si rileva, inoltre, una criticità riferita alla formazione delle classi che rispecchia unicamente la scelta dei genitori relativa alla sede e al tempo scuola; in tal modo si possono facilmente creare disomogeneità al momento delle iscrizioni legate alla caratteristica del bacino di utenza (presenza di alunni stranieri, disagio socio-economico,...).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' complessivamente superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile; per le classi di scuola primaria, pur riducendosi gradualmente, permane ancora una certa variabilità tra le classi dell'istituto ma solo per l'italiano. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è inferiore a tutti i benchmark. L'effetto scuola è medio o positivo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza alcuni strumenti diversificati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Sono state attivate iniziative mirate a promuovere le competenze civiche e il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi nello studio. La valutazione avviene generalmente attraverso la compilazione di griglie di osservazione del comportamento e la compilazione di questionari per l'orientamento. Nella scuola primaria la descrizione del profilo intermedio e finale del documento di valutazione ha come riferimento indicatori di competenza che fanno riferimento alle competenze chiave, in particolare ad alcuni aspetti dell'Imparare a imparare.</p> <p>Nella secondaria è già condivisa una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza alla quale si fa riferimento in ogni incontro di valutazione degli studenti.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia, attraverso l'osservazione, ed il confronto/scambio nel team dei diversi punti di vista osservativi, vi è un monitoraggio continuo dello sviluppo e della maturazione delle competenze-chiave da parte di ogni bambino/a e di quanto l'ambiente d'apprendimento favorisca o meno tale sviluppo.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza necessita di una più frequente rilevazione attraverso l'uso degli indicatori condivisi considerando anche le classi intermedie e non solo a conclusione dei diversi ordini di scuola.</p> <p>A riguardo si precisa che è già stato predisposto materiale articolato con relative griglie di rilevazione delle competenze di cittadinanza che però è ancora in fase di sperimentazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta lavorando su più esperienze, anche di rete, per sviluppare competenze e per implementare modalità didattiche per le Competenze Chiave ed i relativi strumenti di valutazione in un'ottica di verticalità e condivisione. Le esperienze presentano aspetti di innovatività ed interesse, il processo è in fase di iniziale implementazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti in uscita dalla scuola primaria ottengono risultati nella scuola secondaria di I grado sempre superiori ai riferimenti regionali, di area e nazionali, sia per italiano che per matematica.</p> <p>Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I mostrano risultati, nella prova nazionale alla secondaria di II grado, allineati ai punteggi medi di riferimento, sia per italiano sia per matematica.</p>	<p>La scuola non è in grado di monitorare le eventuali difficoltà incontrate dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado poiché non esiste una piattaforma che permetta di conoscere il percorso del singolo studente rispetto al consiglio orientativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso è motivato dagli esiti evinti dalle tabelle fornite dal Ministero quali dati per la compilazione del RAV ma anche da raccolta dati che l'istituto svolge nei passaggi tra ordini di scuole. Gli studenti usciti dalla primaria ottengono nelle valutazioni a distanza risultati positivi al di sopra di tutti i benchmark. Per quanto riguarda la fine del primo ciclo, al termine del primo anno di secondaria di II grado risultano non c'è evidenza di un monitoraggio puntuale degli esiti e sul tipo di difficoltà incontrate dagli studenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronto esiti prove standardizzate nel percorso secondaria primo grado	confronto dati Invalsi Italiano .pdf
Confronto prove standardizzate nel percorso secondaria primo grado	confronto dati Invalsi Matematica.pdf
Confronto livelli nel percorso secondaria di primo grado	Evoluzione distribuzione livelli 2012-13 e 2014-15. secondaria di I grado. IC Gemona.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli scorsi anni scolastici i docenti dei tre ordini di scuola hanno elaborato il curricolo verticale d'Istituto per tutte le discipline (tranne due); i docenti della scuola, organizzati in gruppi di lavoro in verticale, partendo dalle esperienze pregresse alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, hanno individuato conoscenze ed abilità e percorsi didattico- educativi significativi per il raggiungimento delle competenze e alla stesura dei documenti che serviranno da riferimento per la progettazione didattico-educativa di tutti i docenti. Nella progettazione dei percorsi la scuola tiene conto delle opportunità culturali e formative offerte dal territorio.</p> <p>INFANZIA: il modello di curricolo adottato è aperto, integrato, reticolare ed i percorsi sono ad intreccio essendo gli elementi della conoscenza in relazione reciproca. Forte è l'intreccio tra curricolo esplicito ed implicito (scelte organizzative, articolazione della vita di relazione, predisposizione di spazi e tempi).</p> <p>PRIMARIA E SECONDARIA: vengono operate collegialmente delle scelte culturali, metodologiche e didattiche per aderire alle indicazioni culturali ed agli indirizzi dei documenti ministeriali di riferimento. Quasi tutti gli insegnanti utilizzano regolarmente il curricolo quale strumento di lavoro per la loro attività; ogni attività di ampliamento dell'offerta formativa è progettata in accordo con il curricolo e ne vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p>	<p>Si rileva la necessità dell'elaborazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave e l'esplicitazione delle scelte metodologico-didattiche mirate a favorire lo sviluppo delle competenze trasversali. Rispetto alle Competenze chiave, per quanto riguarda l'Imparare ad imparare nell'a.s. 2015/'16 è stato avviato un percorso formativo rivolto a tutto il Collegio Docenti e si è costituito un gruppo di lavoro composto da insegnanti dei tre ordini di scuola in cui sono stati approfonditi alcuni aspetti ed elaborati dei materiali . Le modalità adottate e la partecipazione ad alcune iniziative in rete potranno essere utili per la continuazione del lavoro sulle altre competenze, in particolare sulle competenze Sociali e civiche e su quella riguardante il Senso di iniziativa e di imprenditorialità. Resta ancora da avviare all'interno dei gruppi disciplinari in verticale, la ricerca rispetto alla progettazione e monitoraggio di percorsi mirati soprattutto al superamento di criticità emerse anche dalle prove INVALSI, pur essendo stati sperimentati a livello di ordine scolastico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle scuole dell'infanzia quasi settimanalmente e nelle scuole primarie settimanalmente i docenti effettuano una programmazione comune per classe/sezione e/o classi/sezioni; negli incontri di plesso o di interclasse/intersezione tutti docenti della scuola si confrontano su temi comuni, concordano percorsi specifici e condividono la scelta dei progetti e degli interventi di esperti; inoltre si scambiano informazioni sugli alunni per adeguare l'intervento didattico; i docenti si scambiano inoltre materiali significativi per la progettazione didattica. I docenti fanno riferimento ad un modello di progettazione comune e ad un modello di verifica usato per la revisione della progettazione. Nella scuola secondaria l'omogeneità delle scelte didattiche è perseguita attraverso riunioni periodiche di dipartimenti/aree disciplinari, nel corso delle quali i docenti confrontano e rendono comuni metodologie didattiche, materiali e orientamenti educativi. Questo lavoro è stato approfondito, in particolare, per alcune aree disciplinari. Pertanto vengono utilizzati da tutta la scuola modelli comuni di progettazione.</p>	<p>La diversa organizzazione tra i tre ordini di scuola rende difficoltoso trovare tempi adeguati per un confronto proficuo per la progettazione didattico - educativa d'Istituto. PRIMARIA: si sente l'esigenza di revisionare il modello di progettazione comune a tutte le classi e team che favorisca il confronto tra docenti. SECONDARIA: Per quanto riguarda la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze vengono attuate strategie dal singolo docente durante l'attività curricolare e organizzate attività extracurricolari rivolte agli alunni dei diversi plessi. Si sottolinea l'assenza di momenti di programmazione periodica che potrebbero consentire un lavoro per classi parallele. Inoltre sono da incentivare i momenti d'incontro per alcune aree disciplinari.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e tutte le discipline fanno riferimento ai traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal curriculum d'Istituto e si fonda sui criteri generali di responsabilità, corresponsabilità, coerenza, trasparenza. Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale: gli apprendimenti; il comportamento; le competenze. Durante quest'anno scolastico gli insegnanti della scuola primaria hanno elaborato e sperimentato prove strutturate per classi parallele in italiano e matematica. In particolare per la lingua inglese vengono utilizzate in modo sistematico prove comuni di uscita per la classe 3^a e 5^a della primaria che vengono annualmente aggiornate e confrontate in verticale. Nella scuola secondaria sono svolte regolarmente prove comuni per classi parallele in entrata per italiano, matematica, scienze ed inglese. Inoltre si sono svolte prove di competenza intermedie per italiano, matematica, scienze, inglese e tedesco e prove di competenza finali per italiano e matematica. Tali prove si sono svolte per classi parallele utilizzando le apposite rubriche. Sulla base degli esiti di queste prove e delle osservazioni durante il lavoro in classe i vari Consigli di classe progettano le attività didattiche annuali.</p>	<p>Nella scuola primaria sarebbe necessario dotarsi di strumenti di valutazione quali le rubriche di osservazione, ecc. che favoriscano il monitoraggio continuo del percorso di ogni bambino/a e l'adozione di criteri comuni di valutazione. E' stato avviato un lavoro in questo senso. Per quanto riguarda le prove intermedie e finali, eccetto che per le prove di inglese, al momento vi sono sperimentazioni in atto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha quasi completato l'elaborazione di un curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo sistematico nella scuola dell'infanzia e primaria, mentre più rari sono gli incontri per la scuola secondaria; tuttavia sono aumentati i momenti di progettazione per dipartimento. Gli incontri per ambiti disciplinari coinvolgono un buon numero di docenti di varie discipline all'interno dello stesso ordine di scuola. L'Istituto utilizza per l'anno in corso il certificato delle competenze nazionale. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per dividerne i risultati. La valutazione degli studenti difetta ancora di prove condivise, soprattutto intermedie e finali, sulle quali l'Istituto sta lavorando.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle scuole dell'infanzia gli spazi sono polifunzionali e attrezzati a laboratori con docenti fissi di riferimento e turni di rotazione di gruppi per età. Nei plessi di primaria e secondaria gli spazi laboratoriali sono diversificati in base alle disponibilità di aule e atri; docenti di riferimento li coordinano. Tutte le classi hanno a disposizione strumenti multimediali in aula o in laboratorio; in un plesso tutte le aule sono dotate di LIM. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento nella primaria a 40 ore vengono generalmente effettuati in orario curricolare, mentre per tutti gli altri la scuola promuove e sostiene attività anche in orario extracurricolare, con progetti dedicati ad alunni DSA e BES, pomeriggi e sabati integrati con attività di laboratorio e di doposcuola pomeridiano (con agenzie esterne ed eventuale costo a carico delle famiglie), laboratori di riorientamento (in collaborazione con regione FVG e COR). L'articolazione dell'orario scolastico risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e alla domanda delle famiglie, proponendo nella primaria il tempo a 27 ore e il tempo pieno, nella secondaria l'articolazione su 5 o 6 giorni e un corso a tempo prolungato. Nella stesura dell'orario didattico si segue come criterio una distribuzione delle discipline che tenga conto dei ritmi e dei tempi di apprendimento degli studenti.</p>	<p>Le dotazioni di strumenti informatici, laboratori linguistici, materiali per attività di laboratorio scientifico, artistico e musicale risultano in molti casi obsolete e insufficienti rispetto al numero degli studenti e alle esigenze didattiche. Le biblioteche hanno bisogno di un rinnovo della dotazione libraria. Le difficoltà di connessione a internet, in molte scuole, condizionano spesso l'utilizzo delle attrezzature informatiche e la didattica. Nelle classi a tempo pieno della primaria non sono facilmente proponibili azioni di recupero e/o potenziamento in orario extracurricolare. Le ore di compresenza disponibili per realizzare interventi educativi per gruppi ridotti o classi aperte, anche in presenza di organico potenziato, non coprono le effettive necessità. Si rileva la mancanza di una condivisione di una documentazione delle buone pratiche e delle competenze presenti tra i docenti. L'offerta oraria delle scuole d'infanzia è vincolata dalla disponibilità dei trasporti forniti dagli enti locali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le scuole dell'infanzia si avvalgono da anni di una didattica innovativa e laboratoriale: partendo da vissuti ed esperienze dirette ci si confronta in "circle time", si rielabora, si sperimenta, si rappresenta attraverso i vari linguaggi dei campi d'esperienza.</p> <p>Nella primaria e nella secondaria si registra l'apertura alla sperimentazione di modalità didattiche nuove da parte di singoli docenti o all'interno di gruppi di docenti in specifici ambiti disciplinari: il gruppo Lingue, per es., da anni impegnato a stimolare al proprio interno l'innovazione didattica attraverso l'auto-formazione e la sperimentazione (nel corrente anno: formazione su eTwinning e Phonics, progetti CLIL pianificati ed attuati per classi parallele); altre esperienze di formazione sono state proposte nell'ambito delle tecnologie e delle competenze trasversali. La didattica laboratoriale, l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'apprendimento cooperativo sono pratiche discretamente diffuse; alcuni docenti utilizzano classi virtuali. Attualmente si sta guardando con interesse alla metodologia EAS/Flipped Classroom. Nel corrente anno scolastico sono stati organizzati incontri di docenti di ambiti/classi parallele di tutto l'Istituto per la realizzazione e la sperimentazione di prove esperte comuni.</p> <p>Le Reti cui l'Istituto partecipa hanno proposto momenti specifici e mirati di formazione.</p>	<p>Le risorse finanziarie e le diverse competenze dei docenti non consentono una equa diffusione delle modalità didattiche innovative tra tutti i docenti. Le attività di formazione predisposte dall'Istituto, anche attraverso le reti Sbilf e Collinrete, e l'eventuale ricorso a esperti esterni mirano ad attenuare, se non a eliminare, questo punto di debolezza. Si concentreranno gli sforzi nello sviluppo di azioni volte a documentare, sistematizzare e disseminare le buone prassi.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione agli alunni di ruoli e responsabilità, anche attraverso il lavoro di gruppo e l'educazione emozionale, sono pratiche comuni nell'Istituto; momenti forti (Giornata europea delle lingue, iniziative di solidarietà e di cura dell'ambiente, Giochi sportivi) e percorsi specifici (valorizzazione del plurilinguismo e delle diverse culture, gemellaggi eTwinning, incontri di mediazione culturale, percorsi di Educazione alla pace) hanno offerto concrete occasioni per la promozione e la pratica della cittadinanza attiva; continua l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi. Vengono periodicamente organizzate attività di educazione alla sicurezza e di prevenzione rispetto a possibili comportamenti problematici a scuola, sulla strada o nel web: tra gli altri il progetto europeo della secondaria "Joining Forces to Combat Cyberbullying", con formazione di docenti sul metodo NBA- "No Blame Approach" e formazione di 14 studenti delle classi 2e già attivi come mediatori tra pari. Il personale scolastico è costantemente impegnato nel promuovere un clima relazionale sereno, fondato sul rispetto di regole di comportamento condivise con alunni e genitori e formalizzate nel Patto di Corresponsabilità. Le azioni intraprese per contrastare comportamenti non consoni sono prima interlocutorie ed eventualmente sanzionatorie, e permettono di assicurare una gestione efficace della classe.</p>	<p>Quest'anno, nella secondaria, si sono registrati alcuni episodi di furti, seppur in numero non elevato. La percentuale degli studenti verso cui è stato comminato un provvedimento di sospensione è inferiore alla media per le classi prime, mentre risulta superiore nelle classi seconde e terze.</p> <p>Si sono effettuati per l'a.s. 2016-2017 ulteriori incontri per estendere la formazione sul metodo NBA a tutti i docenti dell'Istituto e si sono coinvolte le famiglie e gli allievi relativamente alla prevenzione, gestione e risoluzione di conflitti tra pari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti con particolare riferimento agli episodi di sospensione nelle classi seconda e terza secondaria, risultano superiori alla media. Tuttavia si ritiene che gli interventi attuati per gestire tali situazioni siano efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione di allievi con disabilità è pratica quotidiana in tutto l'Istituto. Le azioni più inclusive sono quelle a carattere pratico-ludico-sportivo promosse dai docenti e condivise con la famiglia e l'equipe multidisciplinare per l'handicap, in quanto contemplano gruppi misti di allievi e attività laboratoriali. La scuola primaria usa alcune ore di compresenza per percorsi individualizzati. La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno è buona. Per gli allievi con DSA (certificati da A.A.S. o Accreditati) e/o BES, i Consigli di classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato con metodologie, strategie e strumenti compensativi ritenuti efficaci per l'allievo. Tale Piano è concordato con la famiglia e aggiornato con regolarità.</p> <p>L'elaborazione coinvolge soprattutto gli insegnanti curricolari con il maggior carico orario. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato in corrispondenza dei momenti valutativi decisi dal Collegio dei Docenti ed in itinere. Per gli allievi stranieri vi è un protocollo che prevede una fase di accoglienza e valutazione, seguita da azioni di supporto in collaborazione con agenzie esterne e vengono svolte attività interculturali secondo una programmazione deliberata all'interno del Consiglio di classe. La scuola aderisce a diverse reti scolastiche che propongono corsi di formazione e aggiornamento dedicati. Sono attivi i gruppi che si occupano di inclusione previsti dalle attuali norme.</p>	<p>I protocolli di inclusione, benchè presenti, non sono ancora pienamente condivisi tra ordini scolastici e diverse sedi, in quanto sono in costante adeguamento in base all'esigenza di creare uno strumento d'Istituto che rispetti le diversità degli ordini scolastici. Anche la normativa vigente in fatto di BES ha richiesto uno sforzo formativo che è ancora in essere. Manca un potenziamento degli incontri collegiali dedicati specificatamente alla programmazione di PEI e PDP che permettano una maggior condivisione di metodologie e strategie didattiche attualmente suggerite soprattutto dal docente di sostegno. L'esiguo numero di ore assegnate alle diverse situazioni di disabilità (poche volte corrispondente alle reali necessità) non consentono al docente di sostegno di rappresentare la risorsa per l'inclusione di tutti gli allievi della classe. La scuola si trova a volte in difficoltà a condividere le finalità educative di autonomia personale e di utilizzo di strumenti compensativi, in quanto la famiglia appare più concentrata sugli esiti che sui processi.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con BES (anche alunni "bordeline" e non italofoni con una buona competenza linguistica in italiano a livello solo comunicativo) e DSA. Tra gli interventi per il recupero si segnalano: attività mirate per recuperare specifiche carenze nelle abilità di base, percorsi individualizzati e per gruppi omogenei di alunni (in orario extracurricolare in particolare nella scuola secondaria per le classi terze per matematica e tedesco); attività all'interno delle classi per gruppi di livello (in orario curricolare).


La scuola inoltre collabora con agenzie educative ed associazioni, in condivisione con le famiglie, per progetti volti a supportare gli allievi in difficoltà nello svolgimento dei compiti domestici o di rimotivazione. Tali azioni si considerano efficaci alla luce dei progressi rilevati.

Nella secondaria viene curata l'attività per gruppi di livello all'interno della classe e anche in orario extracurricolare per le eccellenze (certificazione linguistica internazionale in lingua tedesca per alcuni alunni di terza).L'Istituto partecipa a competizioni interne ed esterne per la valorizzazione delle eccellenze, riportando buoni risultati ogni anno.

Nella maggior parte delle classi si propongono percorsi che tengano conto dei diversi stili cognitivi degli allievi utilizzando metodologie e strumenti diversi.

Disponendo di un orario maggiormente flessibile e di un maggior numero di ore di compresenza si potrebbero realizzare attività per gruppi diversi, anche di livello e/o a classi aperte. Nelle classi dove non è presente l'insegnante di sostegno e vi sono alunni con BES e DSA gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sempre sono di facile attuazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità e prevedono anche riduzioni di orario di frequenza a scuola sostituite da terapie e/o attività extrascolastiche mirate. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati, per gruppi di livello e a classi aperte vanno implementati, in particolar modo per gli alunni eccellenti. Si rilevano carenze di risorse umane e finanziarie che riducono sostanzialmente le attività effettuabili.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •Gli insegnanti svolgono incontri per trasmissione di informazioni degli alunni in passaggio da un ordine all'altro, utilizzando schede di raccolta dati. I docenti danno indicazioni per la formazione di classi equilibrate per livelli di apprendimento e problematiche •La continuità avviene con: <ul style="list-style-type: none"> - incontri fra alunni dei vari ordini: le classi in uscita svolgono in gruppi misti attività appositamente predisposte (ultimo anno scuola dell'infanzia/classi prime primaria o classi quinte con ruolo di tutor esperti; classi quinte primaria/classi prime o seconde scuola secondaria) -scuola aperta per conoscenza di spazi e organizzazione della nuova scuola -lezioni di docenti di secondaria in primaria -passaggio di portfolio/fascicoli degli alunni/materiali elaborati nella scuola di ordine inferiore -incontri di continuità fra docenti per armonizzare azioni educative, obiettivi curriculari, strumenti didattici -attività di accoglienza di alunni DA con inserimento accompagnato •La scuola monitora i risultati degli studenti in passaggio fra quinta primaria e prima secondaria con incontro congiunto fra insegnanti dei due ordini con restituzione dei dati e delle osservazioni sull'andamento didattico dei vari alunni •Le azioni di continuità riscuotono gradimento negli alunni coinvolti e nelle famiglie interessate; ciò si evince da sondaggi condotti dagli insegnanti •Particolare attenzione agli alunni con BES in passaggio: incontro genitori 	<p>Per il passaggio da scuola secondaria di 1° grado e 2° grado non avvengono in modo regolare passaggi di informazioni su alunni, escluse schede di valutazione e certificazione di competenze, e incontri fra docenti. Ciò avviene quasi esclusivamente per alunni DA o DSA o con specifiche problematiche.</p> <p>Non sono previsti incontri tra docenti finalizzati alla definizione delle competenze in uscita e in entrata tra i vari ordini.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Tutte le sezioni dell'infanzia e le classi della primaria dedicano momenti e attività specifiche alla costruzione della consapevolezza di sé e delle proprie aspirazioni e potenzialità. Nel triennio della secondaria, per favorire l'autoconoscenza e la consapevolezza delle proprie potenzialità, l'Istituto attua attività guidate di orientamento attraverso un percorso triennale che coinvolge la conoscenza di sé, la realtà di appartenenza, la conoscenza del sistema scolastico formativo, del mondo del lavoro al fine di sviluppare la capacità di autovalutazione e orientamento.</p> <p>In collaborazione con soggetti esterni promuove incontri di presentazione dell'offerta formativa delle scuole superiori per gli alunni delle classi terze. Collabora con il Centro di orientamento regionale con incontri di consulenza. Distribuisce il materiale informativo sulle scuole superiori e comunica le date di scuola aperta. Organizza stages per familiarizzare con i percorsi formativi delle scuole superiori. Organizza e realizza corsi di rimotivazione e prevenzione all'insuccesso scolastico (con fondi FSE). Partecipa a progetti con Istituti superiori del territorio per la presentazione dei percorsi scolastici utilizzando la metodologia peer to peer (Collinrete).</p>	<p>A causa della parcellizzazione delle iscrizioni alla secondaria di secondo grado non sono realizzabili nel passaggio da scuola secondaria di 1° grado e 2° grado incontri fra docenti e momenti di scambio di informazioni su alunni, escluse schede di valutazione e certificazione di competenze. Ciò avviene quasi esclusivamente per alunni DA o DSA o con specifiche problematiche.</p> <p>Non sono previsti incontri tra docenti finalizzati alla definizione delle competenze in uscita e in entrata tra secondaria di primo e secondo grado.</p> <p>La scuola secondaria di I grado non è in grado di monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo per la mancanza di una piattaforma di raccolta dati. E' necessario motivare in modo più dettagliato il consiglio orientativo, rendendo la famiglia più consapevole del suggerimento dato: per questo motivo è necessario riformulare il documento del consiglio orientativo.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le sezioni dell'infanzia e le classi della primaria dedicano momenti e attività specifiche alla costruzione della consapevolezza di sé e delle proprie aspirazioni e potenzialità. Nel triennio della secondaria, per favorire l'autoconoscenza e la consapevolezza delle proprie potenzialità, l'Istituto attua attività guidate di orientamento, anche con l'utilizzo del software S.or.prendo.</p> <p>In collaborazione con soggetti esterni promuove incontri di presentazione dell'offerta formativa delle scuole superiori per gli alunni delle classi terze. Collabora con il Centro di orientamento regionale con incontri di consulenza. Distribuisce il materiale informativo sulle scuole superiori e comunica le date di scuola aperta. Organizza stages per familiarizzare con i percorsi formativi delle scuole superiori. Organizza e realizza corsi di rimotivazione e prevenzione all'insuccesso scolastico (con fondi FSE). Partecipa a progetti con Istituti superiori del territorio per la presentazione dei percorsi scolastici.</p>	<p>Non ci sono state opportunità di condivisione delle buone pratiche derivanti dalla partecipazione al progetto sull'orientamento precoce, attuato negli anni precedenti.</p> <p>A causa della parcellizzazione delle iscrizioni alla secondaria di secondo grado non sono realizzabili nel passaggio da scuola secondaria di 1° grado e 2° grado incontri fra docenti e momenti di scambio di informazioni su alunni, escluse schede di valutazione e certificazione di competenze. Ciò avviene quasi esclusivamente per alunni DA o DSA o con specifiche problematiche.</p> <p>Non sono previsti incontri tra docenti finalizzati alla definizione delle competenze in uscita e in entrata tra secondaria di primo e secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; organizza stages per familiarizzare con i percorsi formativi delle scuole superiori; organizza e realizza corsi di rimotivazione e prevenzione all'insuccesso scolastico (con fondi FSE).

Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Manca il monitoraggio sistematico degli esiti ed il consiglio orientativo si limita ad una indicazione di carattere generale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto applica alcune linee di indirizzo prioritarie: fornire agli alunni un'offerta qualitativamente valida; processi di insegnamento significativi; un'O.F. basata sui compiti delineati nelle IINN tenendo conto delle istanze del territorio; modelli organizzativi che prevedano la contitolarità, la condivisione della valutazione, garantendo la funzione di accompagnamento e orientamento nei confronti di ciascun alunno e un rapporto con i genitori; una sperimentazione didattica laboratoriale, con utilizzo di ICT; attenzione per le lingue straniere e la dimensione europea, a partire dalla Scuola dell'infanzia; partecipazione e coordinamento di accordi di rete anche internazionali; concorsi e iniziative promosse da enti e associazioni; percorsi di recupero con particolare riferimento agli alunni con BES; la valorizzazione dei talenti individuali; l'orientamento; l'educazione alla cittadinanza, le attività espressive, la pratica motoria-sportiva; attuazione della L.482 per la tutela delle minoranze linguistiche. La comunità scolastica condivide la missione dell'IC e le sue priorità. Inoltre tramite associazioni dei genitori, Ente locale e altri sodalizi supporta l'O.F. La comunicazione alle famiglie e ad altri soggetti coinvolti è svolta attraverso informative, incontri in presenza, sintesi del POF e aggiornamento sito.	Il perseguimento degli obiettivi prioritari legati alla realizzazione di una offerta formativa di qualità trova alcune criticità, sia per la limitata disponibilità di risorse in termini finanziari, sia per le rigidità di organico che non permettono di attivare tutte le compresenze necessarie nella primaria e le attività di tutoring e di studio assistito con estensione oraria nella secondaria. La didattica innovativa, pur in presenza di aule con sussidi informatici e laboratori, non è ancora patrimonio di tutto il corpo docente.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le priorità dell'Istituto, esplicitate e pianificate nel POF, prevedono la promozione dell'educazione, della formazione e dell'istruzione, il perseguimento di valori quali la responsabilizzazione, il rispetto, la tolleranza, la solidarietà. Le proposte didattico-educative sono finalizzate a favorire l'inclusione, il successo formativo, la personalizzazione degli interventi e la valorizzazione dei talenti individuali, l'orientamento in una dimensione trasversale e verticale, la partecipazione ad accordi di rete per attività di confronto, ricerca-azione e aggiornamento, la partecipazione ad attività ed azioni didattiche promosse da Enti locali, associazioni, l'implementazione delle dotazioni tecnologiche e scientifiche unite ad una ricerca di innovazione nel loro utilizzo quotidiano. Vengono promosse azioni per consolidare la corresponsabilizzazione delle famiglie e per agevolare la partecipazione organizzata delle associazioni dei genitori nella scuola.	Il perseguimento degli obiettivi prioritari legati alla realizzazione di una offerta formativa di qualità trova alcune criticità, sia per la limitata disponibilità di risorse in termini finanziari, sia per le rigidità di organico che non permettono di attivare tutte le compresenze necessarie nella primaria e le attività di "tutoring" e di studio assistito con estensione oraria nella secondaria; la didattica innovativa, pur in presenza di aule con sussidi informatici e laboratori, non è ancora patrimonio di tutto il corpo docente. Il monitoraggio ed il controllo dello stato di avanzamento degli obiettivi è affidato ad una modulistica auto-prodotta, adeguata ma non tale da poter cogliere in modo sistematico punti di forza ed eventuali criticità.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF parte variabile riporta annualmente l'organigramma dell'istituto dove vengono indicati i nominativi, le tipologie di incarico e le funzioni ad essi connessi.</p> <p>Ad inizio anno il collegio dei docenti unitario individua le priorità strategiche per l'attribuzione delle funzioni strumentali; successivamente lo stesso organo collegiale le attribuisce ai docenti e ne definisce obiettivi ed azioni.</p> <p>Per quanto riguarda gli ATA, il Piano annuale delle attività (predisposto dal Dirigente Scolastico, in collaborazione col Direttore dei Servizi generali e amministrativi) definisce la suddivisione delle attività e delle mansioni, le disposizioni generali per il personale amministrativo e per i collaboratori scolastici. L'obiettivo del documento è perseguire la migliore organizzazione possibile dei servizi didattici, generali, tecnici e amministrativi con lo scopo di ottenere risultati il più possibile corrispondenti a quanto indicato nel POF.</p> <p>La rendicontazione in riferimento alle funzioni definite dall'organigramma e dal Piano annuale delle attività è oggetto di attenzione sia in itinere che a fine anno scolastico.</p>	<p>Le risorse corrisposte alle FFSS risentono della progressiva diminuzione del FIS.</p> <p>La distribuzione delle risorse non avviene a pioggia, poiché la prestazione effettiva è sempre correlata alla retribuzione accessoria tenendo conto delle verifiche del Dirigente e del DSGA in merito allo svolgimento dell'incarico assegnato.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti ed ATA rispecchia sostanzialmente le percentuali sia regionali che nazionali.</p> <p>La quota dei docenti con salario accessorio risulta superiore alle percentuali regionali e nazionali.</p> <p>Di un compenso superiore ai 500 euro beneficia tuttavia solo il 13,57% dei docenti, dato inferiore alle percentuali sia regionali che nazionali. Per gli ATA lo stesso indicatore fa rilevare una percentuale (34%) in linea con quelle nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto evidenzia un buon livello qualitativo di percorsi progettuali, l'ampiezza dell'offerta dei progetti risulta maggiore rispetto ai riferimenti provinciali e regionali. La quota parte di spesa complessiva per i progetti destinata a ciascun alunno della scuola è superiore al riferimento regionale (di 161,44) ed è di gran lunga più alto rispetto alla media nazionale (84,12). Anche la spesa media in euro per progetto (di € 19735,35) risulta più significativa nel confronto dei dati regionali e nazionali.</p> <p>L'istituto, forte anche degli accordi di rete, privilegia progetti che permettono condivisione e scambio tra docenti, alunni e risorse del territorio.</p> <p>Come avviene nella maggior parte degli Istituti e in considerazione delle problematiche affrontate vi è un alto coinvolgimento di personale esterno nell'attuazione dei progetti considerati strategici.</p>	<p>L'indice di concentrazione della spesa per i progetti, definito dal rapporto tra la spesa per i tre progetti indicati come più importanti e la spesa complessiva per i progetti, è inferiore rispetto al riferimento provinciale (23,9 rispetto a 39,9).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola condivide la missione educativa, in aderenza alle norme, con la comunità scolastica e le famiglie. Alcune azioni hanno forme di monitoraggio strutturate. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente; prevale un modello di leadership diffusa. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La gestione amministrativa dei progetti è ottimizzata e uniformata alle regole di trasparenza richieste nella progettazione europea.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto fa parte di diverse reti che promuovono formazione. In particolare è scuola capofila della rete Sbilf facente parte della rete nazionale "Piccole scuole" dell'Indire. Le priorità del piano annuale di formazione fanno riferimento a 1) obblighi contrattuali: con particolare riferimento alla prevenzione e sicurezza, alla formazione in ingresso, alla riqualificazione del personale docente ed ATA; 2) processi di innovazione: in particolare interventi relativi alla rielaborazione dei curricula; 3) aumento competenze del personale docente per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con BES; aggiornamento competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari ed alle innovazioni metodologiche. Le ricadute appaiono buone soprattutto per la progressiva adozione di metodologie didattiche connesse anche all'utilizzo delle ICT e all'adozione di protocolli su personalizzazione degli interventi per alunni BES, per somministrazione farmaci e altri adempimenti di carattere sanitario e di tutela.</p> <p>Nell'ambito dei programmi europei è stato organizzato uno specifico seminario su Erasmus Plus.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno trovato attuazione sia in presenza sia online mediante piattaforma.</p>	<p>Il progressiva erosione delle risorse finalizzate all'aggiornamento dei docenti limita di molto l'offerta di formazione dell'istituto sia per le iniziative autonome emerse dai bisogni dei settori dell'istituto sia per quelle promosse dall'Amministrazione, università o Agenzie, i cui costi appaiono spesso non sostenibili. Come scuola capofila l'Istituto necessita di una figura docente con distacco dall'insegnamento per il coordinamento delle attività di rete.</p> <p>L'istituto, facente parte dell'ambito 7, ha posto in essere accordi e convenzioni con scuole del territorio per condividere opportunità didattiche e costi di esperti su tematiche di interesse comune; anche la partecipazione attiva a diverse reti consente un buon ventaglio di opzioni e limita disagi di spostamenti con relativi costi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte operate dal DS, dallo staff, dagli organi collegiali riflettono sostanzialmente le esperienze professionali dei docenti, le loro esperienze formative, la stabilità nella scuola, la disponibilità allo svolgimento delle deleghe assegnate. Ciò permette una buona gestione dei vari e complessi ambiti che caratterizzano un I.C. La valorizzazione delle figure di sistema viene attuata con incentivi economici, facilitazione per i percorsi formativi nei campi che li riguardano e con riconoscimenti formali e non formali del capo di istituto, dagli organi collegiali e dalle famiglie.</p>	<p>I punti di criticità fanno riferimento, in particolare, a: 1) difficoltà a far lavorare in una dimensione verticale e non di settore le figure di sistema individuate per particolari ambiti 2) sempre più limitare risorse del FIS che non permettono un adeguato riconoscimento economico ai docenti; determinando a volte disincanto in quelle persone che, in virtù di esperienza e capacità, si impegnano in misura maggiore.</p> <p>Per quanto riguarda gli ATA il riconoscimento di forme di intensificazione o incarichi ha determinato qualche tensione in alcuni plessi; va detto tuttavia che la disponibilità e la professionalità di molti collaboratori va oltre il mansionario, specie per il supporto agli alunni con bisogni speciali e per talune attività para-amministrative.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nascita dell'Istituto Comprensivo ha imposto alla Direzione ed alla comunità educante delle scelte prioritarie per la formazione di gruppi di lavoro, anche se la varietà dei temi affrontati appare alta: al primo posto da subito si è condivisa la necessità di predisporre con gruppi di docenti dei diversi ordini un curriculum verticale di istituto e di definire competenze di uscita e di entrata. Altri temi portanti sono: l'accoglienza, la continuità, l'inclusione. Su queste tematiche l'I.C. risulta in linea con le scelte delle scuole in provincia, in regione e in Italia (79,6 per il curriculum verticale in provincia, l'87% per l'inclusione); la partecipazione dei docenti risulta buona sui temi disciplinari e multidisciplinari, sul curriculum e sull'inclusione.</p> <p>I materiali prodotti sono messi a disposizione dei docenti attraverso il sito e altre forme di disseminazione; gli esiti sono positivi benchè non omogenei.</p>	<p>Permane qualche difficoltà nei gruppi a condividere modalità di lavoro, di comunicazione; ciò è dovuto alle diverse esperienze professionali, a diffidenze e stereotipi legati ai settori cui si compone l'istituto; la disseminazione risulta pertanto "a macchie di leopardo".</p> <p>La scarsità di risorse costringe o a limitare il numero di ore per gli incontri o a limitare quello dei docenti partecipanti, in entrambi i casi condivisione e disseminazione non possono essere ottimali se non a fronte di un impegno a livello di volontariato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza o partecipa ad iniziative formative di qualità e adeguate ai bisogni formativi del personale docente; il personale ATA manifesta sensibili bisogni di formazione sul versante amministrativo in relazione ai nuovi compiti che la riforma ha assegnato loro. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Vi sono diversi gruppi di lavoro incentrati sulle aree strategiche, che producono materiali qualità documentati. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto aderisce a diverse reti territoriali: Collinrete, in rete con lo Sbilf (I.C. capofila), Bisogno d'esserci, Inoltre partecipa in qualità di coordinatore di un partenariato europeo (Erasmus Plus). E' partner in accordi con Enti e associazioni su tematiche specifiche rispondenti ad esigenze educative e formative del personale e della comunità scolastica: bisogni educativi speciali, educazione al teatro e alla musica, prevenzione cyberbullismo, centenario primo conflitto. In diverse di queste reti sono presenti enti territoriali (Comuni, Comunità Montane, Azienda sanitaria, Casa per l'Europa di Gemona) che assicurano supporto finanziario e a volte organizzativo. La regione FVG attraverso gli annuali bandi per arricchimento dell'offerta formativa rappresenta un elemento portante sia per le risorse economiche che mette in campo sia per lo sforzo fatto per valorizzare proprio le reti di scuole. La collaborazione con enti appare diversificata ma in genere positiva e senza "invasioni di campo".	Resta ancora problematico per alcune reti lo scambio attivo e convinto di esperienze didattiche e la condivisione di prodotti che possano uniformare a livello territoriale protocolli e documenti di interesse comune: valutativo, sanitario, sulle disabilità, sulla sicurezza, sui regolamenti interni. La collaborazione con gli Enti risente di programmazioni a breve respiro a causa delle congiunture finanziarie degli stessi e di sensibilità diverse delle Amministrazioni. Mancano - o sono limitati - i piani organici tra scuole e Comuni per dare continuità e sostanza ad innovazioni organizzative e didattiche proposte dall'istituto: le risorse appaiono frammentate, volatili e su priorità più imposte che concordate.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La partecipazione dei genitori alle elezioni degli OOCC (consiglio istituto) appare superiore alle percentuali registrate a livello provinciale, regionale e di poco inferiore ai livelli nazionali.

Le famiglie sono coinvolte attraverso incontri collegiali all'inizio dell'anno per singoli settori, plessi, classi, in tali occasioni si condividono moduli organizzativi, proposte progettuali, indicazioni atte a far conoscere e/o a consolidare il patto di corresponsabilizzazione.

Attraverso le reti, in sinergia con l'Azienda sanitaria, gli EELL, le associazioni vengono annualmente svolti diversi incontri formativi su temi di interesse comune (recentemente sui rischi del cyberbullismo, sulla sicurezza, sulle problematiche degli adolescenti e sui bisogni educativi speciali).


Le modifiche ai regolamenti di istituto vengono discusse e approvate in sede di OOCC, a volte con specifici gruppi di lavoro dell'organo.

Si registra un forte crescita delle associazioni dei genitori in particolare per infanzia e primaria: grazie ad esse vengono acquistati sussidi ed attrezzature, realizzate iniziative informative, feste finali e azioni di volontariato per l'abbellimento e la cura degli edifici.

Vengono organizzati interventi di genitori in classe su specifici argomenti (ambito storico, linguistico e culturale) e, in particolare, genitori madrelingua. In tutte le scuole i genitori partecipano a specifiche iniziative quali giornata ecologica, festa di fine anno, gestione dell'orto.

Il registro elettronico non viene ancora utilizzato per la comunicazione con le famiglie
Un altro limite alla generalizzazione è dovuto a una copertura di rete ancora deficitaria per alcune zone.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il territorio collabora con la scuola e ritiene l'istituzione un presidio importante per l'educazione e la cittadinanza la scuola coinvolge le famiglie sia con le proprie scelte organizzative, regolamentari ed informative sia con il supporto delle reti, delle associazioni, delle strutture sociali presenti. Il Piano annuale registra queste collaborazioni e le rende esplicite attraverso protocolli operativi di interesse comune, incontri formativi e condivisione su specifiche tematiche

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo e sistematizzazione del curricolo sulle competenze chiave europee.	Sono già in atto delle iniziative che è necessario riprendere e completare
	Risultati a distanza	Conoscenza degli esiti ottenuti dagli studenti nel secondo ciclo	implementazione e sistematizzazione di alcune azioni già iniziate



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





Lo sviluppo e la sistematizzazione del curricolo sulle competenze chiave europee costituisce una priorità in rispondenza ai bisogni formativi di bambini/e, ragazzi/e anche alla luce del recente documento ministeriale Indicazioni e nuovi scenari, che rilancia gli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012. I temi legati alla cittadinanza attiva, in particolar modo, richiedono un approfondimento anche con le famiglie ed il territorio (enti, associazioni) e una condivisione dei bisogni educativi emergenti e della mission dell'Istituto.

La presenza di alunni con BES (certificati, stranieri, DSA, ecc.), l'eterogeneità delle classi, la rapida trasformazione delle modalità di apprendimento e la diversa maturazione di esperienze pregresse richiedono un continuo aggiornamento delle strategie didattiche e metodologiche e una loro condivisione.

Pertanto si rende necessario implementare il piano di formazione dell'Istituto con iniziative di formazione, aggiornamento, auto-aggiornamento, nell'ottica della ricerca-azione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Completamento del curricolo verticale per tutte le materie. Approfondimento, e declinazione delle competenze chiave e trasversali (vedi PTOF e POF)</p> <p>Sperimentazione e analisi di prove di competenza all'interno di percorsi condivisi in fase di progettazione per classi parallele e/o in verticale.</p>
	Ambiente di apprendimento	Favorire lo sviluppo condiviso della documentazione delle buone pratiche e competenze presenti

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Sistematizzare gli strumenti di continuità e di orientamento (v.documento del consiglio orientativo) e la rilevazione dei risultati a distanza
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Cura e sistematizzazione della documentazione delle pratiche di Istituto. Aggiornamento dell'analisi di contesto e delle istanze delle componenti esterne.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Disseminazione delle competenze acquisite con la formazione e monitoraggio sistematico delle sue ricadute nell'attività. Creazione di un archivio sistematico con le competenze dei singoli insegnanti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aprire canali di comunicazione bidirezionali con le famiglie per poter recepire le proposte ed i feedback, recepire le istanze del territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate , fondamentale è l'elaborazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave, delle competenze trasversali e delle varie discipline come riferimento per la progettazione dei percorsi d'apprendimento.

Per monitorare l'efficacia della progettazione curricolare ci si pone come obiettivo la sperimentazione di prove di competenza in tutte le classi. Attraverso lo sviluppo della documentazione si promuoverà la diffusione di buone pratiche, strategie e modalità organizzative più articolate e flessibili in risposta alle esigenze formative di tutti gli alunni, nell'ottica dell'inclusione, anche attraverso un uso strategico delle tecnologie. Facendo riferimento alle buone pratiche di continuità verticale consolidate all'interno dell'Istituto si valuteranno le possibilità di ampliare il confronto anche con gli Istituti superiori del territorio.